

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1385-milano-Tomaso-1784"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1385-milano-Tomaso-1784.html - Il testo offre un'analisi storica e toponomastica di alcune direttrici urbane del centro di Milano, esplorando l'origine dei nomi legati a via San Tommaso, via Porlezza e via Cavenaghi.

redigio.it/BiblioV9/lib1385-milano-Tomaso-1784.mp3 - l'originale mp3, 2830 parole
redigio.it/BiblioV9/lib1385-milano-Tomaso-1784.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1385-milano-Tomaso-1784 - Il testo offre un'analisi storica e toponomastica di alcune direttrici urbane del centro di Milano, esplorando l'origine dei nomi legati a via San Tommaso, via Porlezza e via Cavenaghi.

Il testo offre un'analisi storica e toponomastica di alcune direttrici urbane del centro di Milano, esplorando l'origine dei nomi legati a via San Tommaso, via Porlezza e via Cavenaghi. Attraverso il richiamo a antichi luoghi di culto e figure leggendarie come l'apostolo Tommaso o l'eroe medievale Enrico da Monza, l'autore ricostruisce l'evoluzione del tessuto cittadino segnato dalle demolizioni ottocentesche per l'apertura di via Dante. La narrazione intreccia delibere comunali ed evidenze storiche per decifrare l'influenza delle grandi famiglie patrizie e dei legami strategici con il territorio lombardo, in particolare con l'area comasca. In definitiva, la fonte funge da guida filologica che svela come la memoria collettiva e l'urbanistica si siano fuse nel tempo per dare identità alle strade milanesi. -

lib1385-milano-Tomaso-1784.mp3

lib1385-milano-Tomaso-1784 - Due vie di una zona centrale di Milano, Tommaso e Cavenaghi. La via San Tommaso, da via Broletto a via Dante. Il toponimo deriva in presenza della dalla Chiesa, ogni luogo di culto della comunità slovena con ingresso da via Proletto

Due vie di una zona centrale di Milano, Tommaso e Cavenaghi. La via San Tommaso, da via Broletto a via Dante. Il toponimo deriva in presenza della dalla Chiesa, ogni luogo di culto della comunità slovena con ingresso da via Proletto, dedicata all'apostolo incredulo della resurrezione del Cristo e dopo la dispersione degli apostoli sarebbe andato verso Oriente a evangelizzare i parti, poi altri popoli in Persia e in India dove avrebbe subito il martirio. Se ne celebra la festa il 3 di luglio e con delibere del 13 agosto 1865 fu confermato il toponimo alla via già contrada di San Tommaso in terra mala. La via attuale ha assorbito anche il tratto superstite dell'antica contrada dei Cavenaghi, via che partendo dall'incrocio di San Tommaso e Rovello giungeva fino a San Vincenzino Camperio, all'incrocio con via Porlzza. Dopo le demolizioni per l'apertura di via Dante, questo tratto fu dedicato a Giulini, toponimo poi trasferito del tutto sul lato opposto di via Dante. E questa via Era la dimora di

quell'Enrico da Monza, capo della società detta dei ardi o della morte perché è creata a tutela del carroccio fu l'eroe di Cortenova battendosi contro l'imperatore Federico II di Germania del 1237. La via Polza, da via Camperio a Piazza San Pietro e Lino. È un comune porza, è un comune della Lombardia, provincia di Como, località turistica sul lago di Lugano. L'incerto toponimo forse medievale, si richiama una variante pratulicia del diminutivo latino Pratulum. Caposo l'importanza strategica nel X secolo fu alleata a Milano nel corso della guerra per Como per il dominio sulla Valle di Lugano. I milanesi vi stabilirono tra il 1122 e il 1123 un cantiere navale di appoggio alla propria flotta, quella della Cusate. Tra il 1552 e il 1752 fu feudo dei marchesi d'Este. Il toponimo storico confermato con la delibera comunale del 13 settembre 1865 farebbe però riferimento a un cognome Patrizio. Fino al 700 questa era la stretta dei Landi, poiché qui aveva la casa il principe Landi, fuolmente citato dal Torre nelico. Il Palazzo Landi stava all'angolo con via Meravigli. Il toponimo attuale compare dopo la metà del Settecento. Infatti, nel corso del X secolo, il sonzonio, il Fabi e il Prentari giungono nel vicolo e dicono l'abitazione della possente famiglia Porreza proveniente dal Comasco, ma è probabile che si copino l'un l'altro. Nel notizia sui toponimi, il Bretari faceva espresso riferimento alle delibere comunali, però non c'è traccia di una casa con questo nome nell'architettura milanese. La via Cavenaghi Luigi è una via privata.

lib1385-milano-Tomaso-1784 - Toponomastica milanese. - La toponomastica milanese, come emerge dall'analisi di alcune vie centrali, rivela un intreccio profondo tra devozione religiosa, eventi bellici medievali e la presenza di antiche famiglie nobiliari. Le denominazioni attuali sono spesso il risultato di stratificazioni storiche formalizzate a metà del XIX secolo attraverso delibere comunali

La toponomastica milanese, come emerge dall'analisi di alcune vie centrali, rivela un intreccio profondo tra devozione religiosa, eventi bellici medievali e la presenza di antiche famiglie

nobiliari. Le denominazioni attuali sono spesso il risultato di stratificazioni storiche formalizzate a metà del XIX secolo attraverso delibere comunali

.
Di seguito si approfondiscono le origini e le trasformazioni di alcune aree significative citate nelle fonti:

Via San Tommaso e il legame religioso

La via San Tommaso, che si estende da via Broletto a via Dante, deve il suo nome alla presenza di una chiesa dedicata all'apostolo Tommaso, figura nota per la sua incredulità riguardo alla resurrezione e per la sua successiva opera di evangelizzazione in Oriente (Persia e India), dove subì il martirio

.
Evoluzione storica: Anticamente la via era conosciuta come "contrada di San Tommaso in terra mala"

. Il toponimo fu confermato ufficialmente con una delibera del 13 agosto 1865

.
Trasformazioni urbanistiche: La configurazione attuale della via ha assorbito anche un tratto di quella che era l'antica contrada dei Cavenaghi, che originariamente collegava l'incrocio tra San Tommaso e Rovello fino a San Vincenzino Camperio

. Dopo le demolizioni necessarie per l'apertura della moderna via Dante, parte di questo tratto fu temporaneamente dedicata a Giulini, prima che tale nome venisse spostato definitivamente sul lato opposto della via

.
Figure eroiche: Enrico da Monza

Legata storicamente alla zona della vecchia contrada dei Cavenaghi è la figura di Enrico da Monza

. Questi fu il capo della "società dei gagliardi" (o della morte), una compagnia creata appositamente per difendere il Carroccio

. Enrico da Monza è ricordato come l'eroe della battaglia di Cortenova del 1237, dove si distinse combattendo contro le truppe dell'imperatore Federico II di Germania

.
Via Porlizza (o Porreza): tra geografia e nobiltà

La via Porlizza, situata tra via Camperio e Piazza San Pietro e Lino,

presenta un'etimologia incerta che oscilla tra riferimenti geografici e cognomi illustri

- .
Ipotesi geografica: Il nome potrebbe derivare da Porza, un comune lombardo (attualmente in provincia di Como, vicino a Lugano)
- . L'origine del termine sembrerebbe risalire a una variante del diminutivo latino Pratulum
- . Storicamente, Porza fu un'alleata strategica di Milano nel X secolo durante le guerre contro Como per il controllo della Valle di Lugano; tra il 1122 e il 1123, i milanesi vi stabilirono persino un cantiere navale per la propria flottiglia lacustre

- .
Ipotesi nobiliare: Una delibera comunale del 13 settembre 1865 suggerisce invece che il nome derivi da un cognome patrizio
- . Nel corso del XIX secolo, diversi cronisti (Sonzogno, Fabi, Prentari) hanno identificato nel vicolo l'abitazione della potente famiglia Porrezza, originaria del Comasco, sebbene non esistano tracce architettoniche specifiche di una casa con questo nome nei registri milanesi

- .
Prima del XVIII secolo, questa strada era nota come "stretta dei Landi"
- . Il palazzo del principe Landi sorgeva infatti all'angolo con via Meravigli, un dettaglio citato anche nelle cronache storiche del Torre

.
In sintesi, la toponomastica di questa zona centrale di Milano funge da archivio storico, preservando il ricordo di antiche alleanze territoriali (come con il territorio di Como), di strutture difensive medievali e della graduale trasformazione del tessuto urbano in epoca moderna

lib1385-milano-Tomaso-1784 - Storia delle vie. - La storia delle vie di Milano, in particolare nell'area compresa tra via Broletto e via Dante, rivela un'affascinante stratificazione di eventi religiosi, militari e nobiliari che hanno plasmato l'attuale assetto urbano

La storia delle vie di Milano, in particolare nell'area compresa tra via Broletto e via Dante, rivela un'affascinante stratificazione di eventi religiosi, militari e nobiliari che hanno plasmato l'attuale assetto urbano

.
Via San Tommaso

La via San Tommaso si estende da via Broletto fino a via Dante

- . Il suo nome deriva dalla presenza di una chiesa dedicata all'apostolo Tommaso, noto per la sua iniziale incredulità riguardo alla resurrezione di Cristo
- . Secondo la tradizione, dopo la dispersione degli apostoli, Tommaso si diresse verso l'Oriente per evangelizzare i Parti e altri popoli in Persia e in India, dove infine subì il martirio
- . La festa del santo si celebra il 3 di luglio

.
Evoluzione del nome: Anticamente, la strada era conosciuta come "contrada di San Tommaso in terra mala"

- . Il toponimo attuale fu confermato ufficialmente con una delibera del 13 agosto 1865

.
Assetto urbanistico: La via moderna ha assorbito anche il tratto superstite dell'antica contrada dei Cavenaghi, una via che originariamente collegava l'incrocio tra San Tommaso e via Rovello fino a San Vincenzino Camperio

.
Via Cavenaghi e la figura di Enrico da Monza

La storia di questa zona è legata a doppio filo alla figura eroica di Enrico da Monza, che risiedeva proprio in questa via

- . Egli fu il capo della "società dei gagliardi" (o "della morte"), una compagnia d'armi creata con lo scopo specifico di difendere e tutelare il Carroccio
- . Enrico da Monza è ricordato come l'eroe della battaglia di Cortenova del 1237, dove si distinse nel combattimento contro le truppe dell'imperatore Federico II di Germania
- . Dopo le demolizioni necessarie per l'apertura di via Dante, una parte del tracciato originale fu temporaneamente dedicata a Giulini, nome che venne poi trasferito definitivamente sul lato opposto della nuova via Dante
- . Esiste inoltre una via Luigi Cavenaghi, che è tuttavia classificata

come via privata

Via Porlzza (o Porrezza)

Questa via collega via Camperio a Piazza San Pietro e Lino e la sua denominazione è oggetto di diverse interpretazioni storiche

L'ipotesi geografica: Il nome potrebbe derivare da Porza, un comune della Lombardia (in provincia di Como) situato sul lago di Lugano

. Il termine deriverebbe da una variante del diminutivo latino Pratulium

. Nel X secolo, Porza ebbe una grande importanza strategica come alleata di Milano nelle guerre contro Como per il controllo della Valle di Lugano

. Tra il 1122 e il 1123, i milanesi vi costruirono persino un cantiere navale a supporto della propria flotta lacustre

. Successivamente, tra il 1552 e il 1752, l'area divenne feudo dei marchesi d'Este

L'ipotesi nobiliare: Secondo una delibera comunale del 13 settembre 1865, il toponimo farebbe invece riferimento a un cognome patrizio

. Cronisti del XIX secolo come il Sonzogno, il Fabi e il Prentari identificarono nel vicolo l'abitazione della potente famiglia Porrezza, originaria del Comasco, sebbene non esistano prove architettoniche concrete di una casa con questo nome nei registri milanesi

Precedenti denominazioni: Fino al XVIII secolo, la via era nota come "stretta dei Landi", poiché vi sorgeva la dimora del principe Landi

. Il Palazzo Landi, citato storicamente dal Torre, era situato all'angolo con via Meravigli

. L'attuale toponimo Porlzza/Porrezza iniziò ad apparire solo dopo la metà del Settecento

lib1385-milano-Tomaso-1784 - Famiglia Porlezza. - Sulla base delle fonti fornite, la famiglia Porrezza (o Porlezza) è legata

alla storia della toponomastica milanese, in particolare alla via che oggi porta un nome simile, sebbene la sua effettiva presenza storica in città sia oggetto di dibattito tra gli studiosi

Sulla base delle fonti fornite, la famiglia Porrezza (o Porlezza) è legata alla storia della toponomastica milanese, in particolare alla via che oggi porta un nome simile, sebbene la sua effettiva presenza storica in città sia oggetto di dibattito tra gli studiosi

Ecco i dettagli principali riguardanti questa famiglia e il legame con la via Porlzza:

Origine e Status: Secondo cronisti del XIX secolo come il Sonzogno, il Fabi e il Prentari, si trattava di una "possente famiglia" originaria del territorio Comasco

. Il nome della via deriverebbe, secondo questa interpretazione, dal fatto che la famiglia avesse la propria abitazione proprio in quel vicolo

Riconoscimento Ufficiale: Una delibera comunale del 13 settembre 1865 confermò il toponimo storico della via, facendo esplicito riferimento a questo cognome patrizio

Dubbi Storici e Architettonici: Nonostante le affermazioni dei cronisti ottocenteschi, la fonte evidenzia alcune incongruenze: È probabile che i vari autori si siano limitati a copiarsi l'un l'altro senza verificare le fonti originali

Non esiste traccia di una casa o di un palazzo registrato sotto il nome "Porrezza" (o Porlezza) negli archivi dell'architettura milanese

L'ipotesi Geografica Alternativa: Esiste una teoria concorrente secondo cui il nome della via non derivi da una famiglia, ma dal comune di Porza (in provincia di Como, vicino a Lugano)

. Questa località ebbe un'importanza strategica fondamentale per Milano nel X secolo durante le guerre contro Como; i milanesi vi stabilirono persino un cantiere navale tra il 1122 e il 1123

Evoluzione del nome della via: Prima di assumere il nome legato ai Porrezza dopo la metà del Settecento, la strada era conosciuta come la "stretta dei Landi", poiché ospitava il palazzo del principe Landi, situato all'angolo con via Meravigli

In conclusione, mentre la tradizione ottocentesca attribuisce con forza il nome della via a una famiglia patrizia comasca, la mancanza di prove materiali (come palazzi superstiti o documenti catastali specifici) lascia aperta la possibilità che il nome sia in realtà una corruzione del toponimo geografico "Porza"

contributo di Ferrante.

è ricordato per il suo significativo contributo alla storia sociale ed educativa di Milano, in particolare nel contesto di via Santa Maria Segreta

La sua eredità in città è definita dai seguenti elementi chiave:
, Ferrante Aporti opened the first "asilo di infanzia" (kindergarten) in Milan

Questo evento ha rappresentato una pietra miliare per il sistema educativo della città, fornendo un ambiente strutturato per la cura e l'istruzione della prima infanzia.

The school was established in via Santa Maria Segreta, a street located between via Meravigli and via Cordusio
, che era stata soppressa durante l'era napoleonica

La fonte precisa che Aporti ha lasciato "migliori ricordi" in questa strada rispetto ad altre figure storiche legate alla zona.

He is contrasted with Ludovico Mezzi, the "vicario di provvisione" mentioned in Manzoni's The Betrothed), la cui casa nella stessa strada fu distrutta da una folla durante la carestia del 1628 e che fu responsabile dell'invio di una serva al rogo come strega nel 1617

Sebbene la strada stessa sia intrisa di storia antica, tra cui la chiesa di Santa Maria Segreta, che potrebbe essere stata fondata già nell'833, e rovine di epoca romana, Aporti rappresenta una

svolta verso il progresso sociale e la carità del XIX secolo.

Il suo lavoro ha trasformato un luogo precedentemente associato a ordini religiosi e figure politiche controverse in un centro per l'istruzione pionieristica.

Chi era Ludovico Mezzi e cosa accadde alla sua casa?

Qual è la storia della chiesa di Santa Maria Segreta?

Parlami del cantiere navale milanese a Porza nel XII secolo.

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.